

I nostri esperti

IL MEDICO RISPONDE



Magda Belmontesi,
dermatologa,
risponde ai vostri dubbi

Se la pelle "tira" e prude è colpa di detergenti sbagliati

Gentile dottoressa, da un po' di tempo a questa parte quando sudo, oppure subito dopo aver fatto la doccia, provo un fastidioso e intenso prurito su tutto il corpo, senza che compaiano sulla pelle bolle o macchie. Di che cosa si tratta e cosa posso fare?

Elena (via e-mail)

Cara Elena, potrebbe trattarsi di una reazione di sensibilizzazione della pelle. Spesso, succede questo quando vengono utilizzati detergenti troppo schiumogeni o profumati che, emulsionandosi con l'acqua dura e calcarea della maggior parte dei nostri acquedotti, eliminano gran parte del film idrolipidico che protegge la pelle. Così, la cute perde temporaneamente la sua barriera contro le aggressioni esterne e, di conseguenza, si irrita e si disidrata, provocando un fastidioso prurito e pizzicore e la sensazione di "pelle che tira". In questi casi, come detergente può provare a utilizzare un olio da bagno, senza profumazioni, nickel o parabeni. Dopo la doccia, poi, applichi sul corpo una crema idratante e lenitiva ricca di vitamina E e bisabololo, due sostanze protettive e lenitive. Infine, a contatto della pelle, indossi biancheria in fibra naturale, che è poco irritante, e non colorata: va benissimo il cotone bianco. Se il problema non dovesse migliorare, invece, è indispensabile una visita dal dermatologo per potere valutare meglio il suo problema.

LA GRAFOLOGA RISPONDE



Maria Raimondo,
perito calligrafico,
analizza la vostra scrittura

Chi personalizza le lettere è originale e creativa

Cara Maria, ho 43 anni e sto vivendo un periodo veramente nero. A lei la facoltà di leggermi dentro. La ringrazio di cuore.

Dominique (via e-mail)

43 anni e sto vivendo un periodo veramente nero, sembra che tutto intorno a me si stia trasformando in un deserto. Di solito affronto tutto ciò che può capitare in vita in maniera positiva guardando il bicchiere mezzo pieno ma attualmente lo vedo

Cara Dominique, il **calibro grande** della sua **scrittura**, abbinato a un **tratto ben premuto**, ci dice che lei è una persona positiva e propositiva, sempre piena di interessi e di cose da realizzare. Tuttavia, il **rigo leggermente discendente** svela che in questo momento lei si sente in balia degli eventi e stanca di fronteggiare imprevisti e difficoltà, come indicano le "o" piuttosto **schiacciate**. Le singole lettere tracciate in maniera personalizzata, come per esempio le "a", rivelano una personalità anticonformista e insofferente alla monotonia. Però, questa caratteristica grafica, abbinata a un **tratto sciolto e fluido**, ricco di soluzioni ingegnose, che tendono a velocizzare la scrittura, è sinonimo di originalità e creatività. Inoltre, svela anche un approccio originale ai problemi che le consente di avere sempre un nuovo punto di vista e di procedere in base alle sue risorse e potenzialità. Credo che sia questo il suo punto di forza sul quale contare per superare questo periodo "nero".

LA PSICOLOGA RISPONDE



Stefania Fioruzzi,
psicoterapeuta,
interpreta i vostri sogni

Svegliandosi vuole evitare la sua emotività

Gentile dottoressa, ho sognato che suonavano alla porta, io aprivo e la voce di mia madre, dietro di me, diceva che era mio padre. In realtà, era un "uomo cattivo" che somigliava a mio padre, più giovane, e io ero terrorizzata. Lo stringevo alla gola cercando di soffocarlo, ma temevo che da un momento all'altro mi avrebbe colpita con un calcio nella pancia. Lui non reagiva, io continuavo a stringere. Mi sono svegliata per non sentire il dolore della sua aggressione.

Anna C. (via e-mail)

In questo sogno, si presenta qualcosa di sconosciuto, forse un pensiero o un aspetto del suo carattere che lei non vuole fare emergere, rompendo la sua armonia interiore. La porta simboleggia, infatti, il limite tra il suo mondo interno, fatto di emozioni, paure, ricordi e l'immagine di se stessa che vuole dare all'esterno. Il sogno mette in evidenza una recente ostilità per le novità (uomo giovane), sia che provengano dall'ambiente che la circonda sia che scaturiscano dai suoi desideri. Forse una parte di lei è troppo intransigente, vittima di una morale ereditata dalla madre (voce dietro di lei), che non vuole accettare di seguire l'istinto, convinta che produrrebbe solo angoscia (gola). Ecco allora che si difende da queste pulsioni (strangolamento). Il sogno vuole sollecitare la sua emotività (pancia), ma lei evita (si sveglia) la sofferenza che ogni investimento emotivo porta con sé.



Ogni settimana un medico, una grafologa e una psicologa rispondono alle lettrici. Per comunicare con loro puoi scrivere a: **Confidenze I NOSTRI ESPERTI Mondadori - 20090 Segrate (Milano)** oppure manda un'e-mail a: esperti.confidenze@mondadori.it